



In Primo Piano

Pensioni: il decreto è legge arretrati perequazione e rivalutazione montante contributivo il primo agosto gli arretrati

Il Senato ha approvato in via definitiva con modifiche il decreto legge n. 65/2015 che contiene importanti norme di carattere previdenziale quali: la **restituzione solo parziale** degli arretrati di perequazione relativi agli anni 2012 e 2013 dovuti in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 e un correttivo al meccanismo di rivalutazione del calcolo contributivo delle pensioni. Il testo approvato dal Senato (Clicca [>>>QUI<<](#) per leggerlo) recepisce gli emendamenti approvati nei giorni scorsi dalla Camera. Di conseguenza la sintesi delle norme è la seguente:

Arretrati di perequazione (art. 1): hanno diritto agli arretrati di perequazione per il periodo 2012/2013 i trattamenti pensionistici (compresi gli assegni derivanti da uffici elettivi) complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo ma inferiori a 6 volte. Coloro che hanno trattamenti inferiori a 3 volte il trattamento minimo non riceveranno arretrati perché non hanno subito il blocco della perequazione. Gli arretrati verranno attribuiti con l'assegno in pagamento il 1° agosto nella misura del 40% per trattamenti pensionistici complessivi da 3 a 4 volte il trattamento minimo; del 20% per trattamenti da 4 a 5 volte; del 10%, da 5 a 6 volte.

Quanto Aumentano gli assegni dal 1° Agosto 2015				
Classe	Importo Assegno prima del blocco Fornero	Rimborso 1° Agosto	Aumento assegno dal 1° Agosto *	Aumento Assegno dal 1° gennaio 2016 *
Entro 3 volte il TM	€ 1.400	€ 0	€ 0,00	€ 0,00
	€ 1.500	€ 796	€ 6,90	€ 17,40
tra 3 e 4 volte il TM	€ 1.600	€ 849	€ 7,40	€ 18,60
	€ 1.700	€ 902	€ 7,86	€ 19,70
	€ 1.800	€ 955	€ 8,30	€ 20,91
	€ 1.900	€ 903	€ 4,40	€ 11,00
tra 4 e 5 volte il TM	€ 2.000	€ 930	€ 4,60	€ 11,50
	€ 2.100	€ 956	€ 4,80	€ 12,10
	€ 2.200	€ 983	€ 5,00	€ 12,70
	€ 2.300	€ 610	€ 5,30	€ 13,30
	€ 2.400	€ 317	€ 2,75	€ 6,90
tra 5 e 6 volte il TM	€ 2.500	€ 330	€ 2,90	€ 7,20
	€ 2.600	€ 343	€ 3,00	€ 7,48
	€ 2.700	€ 357	€ 3,10	€ 7,77
	€ 2.800	€ 370	€ 3,21	€ 8,05
oltre 6 volte il TM	€ 2.900	€ 0	€ 0,00	€ 0,00

* Aumento mensile dell'assegno rispetto ai valori attuali al netto dell'inflazione - [PensioniOggi.it](#)

Clicca sul prospetto di calcolo per scaricarlo.

avvenuta in sede di conversione del decreto legge 65/2015.

Con la conversione in legge è stato chiarito che gli arretrati attribuiti per il 2012/2013 entrano a far parte della base di calcolo per determinare gli importi mensili delle pensioni a partire dal 2014 nella misura del 20% per gli anni 2014 e 2015 e del 50% dal 2016 in poi (ciò determina, almeno parzialmente, un effetto positivo di trascinamento di quanto restituito per il 2012/2013) e su questi incrementi viene applicata la percentuale di perequazione prevista dall'art. 1 comma 483 legge 147/2013 (Governo Letta), superando l'originaria versione del decreto legge più restrittiva.

Vedi anche [>>>circolare INPS n. 125/2015<<](#) nella quale l'Istituto di previdenza fornisce indicazioni operative in linea con il testo appena approvato, anticipando quindi la formalizzazione

In Primo Piano

Incontro tra i Sindacati dei pensionati e il ministro Poletti: al via due tavoli di confronto sui problemi dei pensionati

L'incontro tra Fnp Cisl, Spi Cgil e Uilp Uil con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha affrontato i temi legati alla rivalutazione delle pensioni, al fisco e alla non autosufficienza e ha dato il via ad un percorso unitario per arrivare a risposte concrete sui problemi dei nostri pensionati.

Fnp Cisl, Spi Cgil e Uilp Uil hanno definito l'incontro "molto positivo" anche perché si è deciso di dare vita a due tavoli di confronto: uno dedicato alla questione del reddito delle persone anziane e della tutela reale del potere d'acquisto, nonché al regime fiscale ed alla definizione della no-tax area; il secondo su politiche sociali, assistenza, lotta alla povertà, non autosufficienza.

E' stato condiviso l'obiettivo di definire proposte per la Legge di Stabilità 2016, che inizierà il percorso parlamentare a partire dal prossimo mese di settembre.

"Il problema del Paese è far ripartire la crescita. Le nostre richieste sulle pensioni sono utili anche per questo: dare più possibilità di spesa ai livelli medio-bassi, infatti, aiuterà a far ripartire i consumi interni". E' quanto dichiarato al termine dell'incontro da Attilio Rimoldi, segretario nazionale della Fnp Cisl. "Abbiamo avviato un lavoro con il ministro e condividiamo l'idea di far ripartire l'economia, salvaguardando però il potere d'acquisto delle pensioni". Per Carla Cantone, segretario generale dello Spi-Cgil, "questi tavoli sono una cosa positiva. Da questi tavoli ci aspettiamo una inversione delle politiche governative perché a sedici milioni di pensionati è ora di non togliere risorse ma di dare risposte".



"Tutelare il potere d'acquisto delle pensioni e garantire condizioni di vita dignitose ai pensionati ed alle persone in età avanzata". Questo l'obiettivo che la Uilp ha portato all'incontro tenuto al ministero del Lavoro. "Il messaggio al Paese - ha dichiarato Romano Bellissima, segretario generale Uilp pensionati - è che non è vero che le istituzioni sono tutte insensibili ai problemi della società". Dal canto suo, il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, al termine dell'incontro tenuto al ministero, ha dichiarato che "occorre fare una riflessione attenta sul valore delle pensioni, sulla rivalutazione, per decidere se l'attuale norma, che cesserà la sua validità, deve essere mantenuta o modificata. L'impegno - ha concluso il

ministro - è di lavorare insieme per costruire un'istruttoria. Spetta poi alla responsabilità politica del Governo e al Parlamento attuare le opportune decisioni".